

IL PERCORSO Il via domani mattina alle 9.30 da piazza Castello

I colori dell'autunno e le regole anti-Covid: è la "Laus" edizione 2021

La novità degli ultimi giorni è la previsione di un deposito borse alle scuole Diocesane: non verranno comunque previsti locali per spogliatoi e docce

di **Cesare Rizzi**

■ Tutti i colori della corsa e dell'autunno lodigiano in 21,097 km. La Laus Half Marathon domani mattina farà nuovamente breccia nel cuore di Lodi, portando oltre mille corridori a spasso per quasi tutti gli angoli della città. Il via è previsto alle ore 9.30 da piazza Castello, la chiusura in piazza della Vittoria in un arrivo che più suggestivo non si può. In mezzo i corridori punteranno verso la stazione e poi si avventureranno tra Sant'Alberto e Albarola attraverso il sottopassaggio di via Zalli, doppiato poi una seconda volta per portarsi verso San Bernardo; il "Montadone" affrontato in discesa aprirà il tratto "basso" della gara che attraverso Selvagreca porterà lungo l'Adda e poi per via del Capanno e in zona Belgiardino; la corsa uscirà quindi da Lodi per fare tappa a Montanaso e superare la salita "spaccagambe" che porta in paese; da Montanaso la "Laus" rientrerà a Lodi passando per San Gualtero e via del Pulignano; il quartiere "Fanfani" sarà l'ultimo banco di prova prima di approdare di nuovo in centro. Le strade saranno chiuse al traffico dalle ore 8 alle ore 13, anche se è verosimile una graduale riapertura nei tratti dove sarà transitato l'ultimo corridore.

Verranno applicati i protocolli Fidal: la

partecipazione alla manifestazione sportiva sarà subordinata al possesso di Green Pass, necessario per tutti coloro (giudici e staff organizzatore compresi) che entreranno nell'area di gara. La novità degli ultimi giorni è la previsione di un deposito borse alle scuole Diocesane: non verranno comunque previsti locali per spogliatoi e docce e al punto di ristoro saranno disponibili solo bottigliette chiuse.

Sono le corse su strada ai tempi del Covid: le nuove regole comunque non scoraggiano i corridori di livello nazionale e internazionale, nonostante il Gp San Bernardo organizzatore non abbia (per scelta) mai offerto ingaggi ad atleti top per partecipare. Il leit motiv della gara di domani sarà la caccia ai primati della gara, 1h04'59" al maschile e 1h13'56" tra le donne: in pole position per l'impresa cinque keniani, Dickson Simba Nyakundi, Rodgers Maiyo e Paniel Mlungo tra gli uomini e Veronica Njeri Maina e Teresiah Kwamboka Omosa tra le ragazze. Salvo sorprese non vincerà un italiano, ma la pattuglia "nostrana" è comunque cresciuta decisamente di qualità negli ultimi giorni: tra le donne al via la quarta classificata sui 10.000 metri agli Europei Under 23 dello scorso luglio, la bellunese Gaia Colli, più due azzurre della corsa in montagna come Barbara Bani e Anna Frigerio e l'evergreen Claudia Gelsomino, già tricolore Assoluta in maratona; tra gli uomini un altro nazionale della corsa in montagna come Nadir Cavagna, due buoni interpreti della distanza quali Simone Paredi e Marco Broggi e triatleti di alto profilo come Daniel Fontana e Andrea Secchiero. Ventuno chilometri (e 97 metri), mille storie da raccontare. ■

La partenza della corsa del 2019, l'ultima disputata prima dello stop dell'anno scorso a causa della pandemia (foto tratta dal sito della Laus Half Marathon)



I PRECEDENTI

Due italiani vinsero la prima edizione del 2015, poi è stato un dominio dei corridori africani

■ LODI Tanta Africa ma anche un po' di Italia nella recente ma già veloce storia della "Laus Half Marathon". La prima edizione risale al 25 ottobre 2015 e venne vinta da due italiani, il bresciano Simone Faustini e l'emiliana Daniela Ferraboschi, con tempi non paragonabili ai crono che, sulla carta, dovremmo registrare domani (1h10'30" e 1h23'36"). In quell'occasione si assistette anche all'unico podio assoluto lodigiano, firmato dal tavazzanese Davide Lupo Stanghellini, secondo. L'unica altra vittoria italiana nel 2019 con l'azzurra di cross e 3000 siepi Valeria Roffino in 1h15'23" nell'ultima stagione prima del matrimonio e della maternità. Per il resto ha dominato il continente africano con tre vittorie a testa per Marocco e Kenya. Per il Marocco Tariq Bamaarouf vinse due volte, nel 2016 e nel 2017, portando il record della "Laus" prima a 1h07'23" e poi a 1h06'38"; nel 2016 fu doppietta marocchina con la vittoria femminile di Mina El Kannoussi. Per il Kenya prima un successo tra le donne con Mary Wangari Wanjohi (2017) e poi due trionfi tra i maschi, con il primato della corsa (1h04'59") di Vincent Kimutai Towett (2018) e poi con Simon Kamau Njeri (2019). L'unica vittoria etiopica vale il primato della corsa femminile, firmato da Addisalem Belay Tegegn con 1h13'56" nel 2018. ■